

L'OPINIONE ■ RENZO GALFETTI*

POSTEGGI, È QUESTIONE DI RESPONSABILITÀ



■ *Nell'editoriale di venerdì sulla tassa di collegamento, Fabio Pontiggia è andato un po' lungo e si è contraddetto da solo. Egli infatti, ricordando che la tassa poggia sull'assioma*

«più traffico più inquinamento», nel contempo afferma che la stessa è stata avallata dal Governo per fare cassa. Ora, delle due l'una: o la premessa, lo scopo di tale tassa è il miglioramento della qualità di vita oppure è solo una nuova entrata fiscale. Oppure ancora - e ne convengo - entrambe le cose, i classici due piccioni con una fava.

E che male c'è? Importante è che nel

dibattito fra favorevoli e contrari ci si basi su dati certi e oggettivi e da questi, ben chiariti, si deduca.

Ciò non è il caso, ad esempio, dell'affermazione, sempre di Pontiggia, che lo stato dell'aria, ossia l'inquinamento, migliora da solo e con il solo progresso tecnologico. Nascondere la polvere sotto il tappeto non è una bella cosa. Infatti, se alziamo il tappeto, come la doverosa ricerca di dati certi ci impone, ci accorgiamo che l'aria è certo migliorata, ma che si tratta pur sempre di un «meno peggio». Superare per ben 62 volte in un anno il limite massimo di inquinamento (PM 10) quando è tollerabile una sola volta all'anno, è un dato di fatto certo (ed assai preoccupante) che non è facile nascondere. Anzi, che è doveroso ricordare e considerare.

Effettivamente ogni nuova tassa provoca l'orticaria, quindi certe reazioni possono anche essere comprensibili. A maggior ragione se si assiste, impotenti, al continuo e incontrollato (non incontrollabile!) aumento della spesa pubblica, con un apparato statale esuberante che si autoriproduce.

Ragionevolezza, buon senso e responsabilità civica ci impongono però di distinguere. Questa tassa di collegamento ci vuole, ha premessa e finalità giuste, è rispettosa della qualità di vita, ci fa bene. E non è un'iniziativa solitaria ed a sé stante. Essa è infatti parte di una vasta, seria e coraggiosa manovra di riassetto delle finanze cantonali che merita un forte richiamo alla responsabilità di ogni cittadino.

*avvocato